

Di cappa e spada

Michela Damasco

C'era una volta Nedo Nadi, la storia della scherma olimpionica, cinque medaglie d'oro sulle sei disponibili alle Olimpiadi di Anversa del 1920, campione in tutte e tre le armi nella stessa edizione dei Giochi. Ma accanto a una disciplina che vanta 114 medaglie alle Olimpiadi e 275 ai campionati del mondo, e a nomi del calibro di Valentina Vezzali, c'è anche la scherma storica.

Riconosciuta dalla federazione, si occupa dello studio storico, letterario, filologico e sperimentale del combattimento alla spada, in base alle tecniche utilizzate in Europa dal Medioevo alla prima metà del '900 e diversa dalla scherma artistica (ossia l'esecuzione di giochi e coreografie schermistici preordinati).

Dal maggio di quest'anno ha anche un campionato nazionale, ma la disciplina esisteva da molti anni, tenuta in vita da accademie e scuole d'arme, e non potevano mancare passione e interesse torinesi.

Scrima Torino nasce nel 1995 come succursale piemontese dell'Istituto di Ricerca e Studi dell'Accademia di Scherma Tradizionale di Bologna. Il suo scopo è lo studio e la diffusione, delle tecniche di combattimento praticate in Italia in epoche diverse, sia a mano nuda sia all'arma bianca, escluse quelle nate a puro scopo sportivo. Un'immersione nella storia fatta di daghe, spade, pugnali, cappe, bastoni, quando si combatteva per vincere e sopravvivere. Il termine *scherma*, infatti, deriva da *schermire*, ossia, citando l'Accademia della Crusca, riparare con arte il colpo che tira il nemico e cercare di offenderlo sempre.

"La nostra accademia è una sorta di palestra di arti marziali" spiega Walter Perrone, attuale vicepresidente. Due le sedi: a Rivalta la principale e a Rivoli la storica, dove con il fondatore Maurizio Villa diede il via a tutto. Vengono organizzati corsi annuali sempre aperti: *"Non si ha un inizio e una struttura per livelli, ma si comincia con un apprendistato e si segue poi un percorso senza soluzione di continuità. L'obiettivo è formare la persona affinché possa essere un valore aggiunto per l'accademia"*. I contesti storici e le tecniche sono diversi, viene magari approfondita una fase:

"In linea di massima si arriva fino al '700-800, con alcuni che si spingono fino alle soglie della prima guerra mondiale". Il combattimento viene insegnato rifacendosi ai manoscritti di maestri d'arte dell'epoca, soprattutto di Medioevo e Rinascimento.

L'idea è stata abbracciata da persone di formazione diversa ma accomunate dalla passione. Al momento, gli iscritti sono tra i 25 e i 30 (età media 30 anni), 18 dei quali partecipano attivamente, oltre alla presenza di figuranti. Accanto alle lezioni, infatti, da marzo a settembre vengono organizzate esibizioni. Non mancano divulgazione e didattica, con laboratori nelle scuole elementari e nei centri estivi: *"Ultimamente, spiega ancora Perrone, abbiamo collaudato una specie di lezione-spettacolo dedicata ai bambini, in cui proponiamo l'evoluzione delle armi e delle tecniche nella storia. Lo abbiamo*

presentato in occasione dei Mondiali di scherma del 2006 e si è rivelato un format di successo". Inoltre, alcuni iscritti danno consulenze o partecipano a produzioni video e teatrali, o si occupano della formazione di attori: *"Si sta affermando anche in Italia la figura del coreografo di combattimento"*. La passione è alla base di tutto, perché Scrima vive di autofinanziamento ed eventuali contributi a specifici progetti.

La stessa passione e competenza si percepisce ascoltando Marco Andreoli, che assieme a Lorena Quartero ha fondato, nel gennaio 2001 la Compagnia del Pomo e della Punta, associazione sportiva dilettantistica iscritta a Uisp Torino e Coni. Un'attività cominciata come gruppo spontaneo nei primissimi anni Novanta. Andreoli tiene subito a precisare: *"Non evochiamo tempi antichi: siamo persone moderne, sportivi e ricercatori, appassionati di storia, di Medioevo, di arti marziali"*. La Compagnia è una scuola che insegna arti guerresche e tecniche di combattimento individuale facendo riferimento

ai codici di maestri d'arme, soprattutto tedeschi e italiani, dal XIII al XV secolo. Non a caso, nell'home page del sito è riportata una frase di Fiore dei Liberi (*"Fate li fatti ché parole non ano loco"*), autore del *Flos duellatorum* del 1409, trattato fondamentale per la scherma italiana. Nel 2006, per i Mondiali di scherma, la Compagnia è stata scelta come testimone della scherma medievale.

Si presta attenzione anche a tutti gli aspetti culturali legati al mestiere delle armi, dal vestiario all'armamento difensivo e offensivo. Le tecniche insegnate sono la lotta disarmata detta *abrazar*, il combattimento con daga/pugnale, l'utilizzo della lancia appiedata e del bastone

lungo, l'armeggio della spada e rotella da pugno, il maneggio di armi in asta e l'armeggio d'azza. La Compagnia tiene corsi tutto l'anno in tre sedi: Bosconero (mercoledì sera), Grugliasco (giovedì sera) e Torino (sabato pomeriggio). *"In media una lezione ospita tra i dieci e i venti allievi"*, aggiunge il maestro-fondatore. *"L'anno scorso abbiamo superato gli ottanta iscritti"*. Non ci sono limiti di età: *"Andiamo dai 14 ai 65 anni e ci sono anche famiglie quasi al completo che frequentano i nostri corsi"*. Qui la scherma è vista e vissuta come difesa e contrattacco con efficacia, eleganza, disciplina evoluta, tecnica. Il maestro (o meglio *magister*) è *"Allievo degli allievi"*, mentre gli allievi (*scholarii*) seguono la Regola della Compagnia, hanno *"dei principi"* e sono i primi giudici di se stessi.

Oltre alle lezioni, vengono organizzati stage mirati, multidisciplinari e aperti al pubblico, come quello che si svolgerà il 10 ottobre al Borgo Medievale, nell'ambito della collaborazione con la Fondazione Torino Musei. *"La gente è interessata e partecipa, perché deve avere un minimo di voglia di mettersi in gioco"*, e ottimo successo hanno anche i seminari al Museo di Antichità e i corsi nelle scuole dell'obbligo (*"Portiamo il Medioevo in classe"*).

Collegato a questa nutrita attività è il gruppo storico, iscritto nell'apposito Albo della Provincia di Torino e composto da 25-30 persone, che può spesso contare sull'appoggio delle amministrazioni comunali.

Per saperne di più:

www.scrimatorino.it

www.schermamedievale.it ■

